

Il report

DS3022 DS3022  
**Crisi commercio:  
in 10 anni spariti  
365 negozi in città**

**BRESCIA** Covid e post-Covid, inflazione, pressing asfissiante dell'on-line: la crisi del commercio morde

la città che in dieci anni ha perso 365 negozi, di cui 143 nelle vie del centro storico.

**TRONCANA** PAGINE 10-11

# La crisi del commercio in città: in 10 anni persi 365 negozi

• Diminuzione a pari passo tra centro storico e periferie, mentre resiste il settore di bar, alberghi e ristoranti  
L'inflazione schizofrenica ha messo in ginocchio le imprese, sotto attacco anche dall'on-line che imperversa  
Masseletti: «L'apertura con disattenzione di diversi centri commerciali ha contribuito all'impoverimento»

ALESSANDRA TRONCANA

Il diavolo veste Prada, ma solo dopo la consegna: tre giorni lavorativi con spedizione gratuita. Finita la cattività domestica, tornato alla vita off-line, continua a consumare on-line e contribuisce a estinguere una specie: il commercio al dettaglio. Dal 2012 al 2023 a Brescia hanno chiuso 365 negozi, di cui 143 in centro storico, mentre è rimasta sostanzialmente invariata la quota di ristoranti, bar e alberghi; in Lombardia invece nello stesso periodo giù la serranda per 2.334 esercizi con un calo del 13,4%, calcolato su un campione di città della regione. Tutto questo emerge dall'analisi «Demografia d'impresa nelle città italiane», realizzata dall'Ufficio studi di Confcommercio in collaborazione con il Centro Guglielmo Tagliacarne. L'ammutinamento colpisce più i centri storici (15,9%) che le periferie (10,7%). E, soprattutto, il commercio al dettaglio: 1274 negozi hanno chiuso per cessata attività in centro (23,4%) e 1019 fuori (-17,4%). Migliore, ma non positiva né ottimista, la demografia d'impresa di alloggi, bar e ristoranti, che registrano -2,2% in centro (65) e un +0,7% nelle zone periferiche. «La chiusura di un'attività rappresenta non solo una forte criticità per gli imprenditori e i loro collaboratori, ma un impoverimento del tessuto urbano e sociale che rischia di essere amplificato anche alla luce di un cambiamento di abitudini e demografico - commenta il vicepresidente vicario di Confcommercio Lombardia Carlo Masseletti - e le piccole attività non riescono più a sostenere le spese». Per

vari motivi. Il primo è scontato: «Le strutture piccole, poco capitalizzate, non si risollevate dallo schiaffone del Covid che le ha costrette a indebitarsi». L'inflazione schizofrenica, poi, «ha messo in ginocchio le imprese». Con due complici: lo Stato «disattento, poco generoso e molto esoso» e l'Europa «che continua a ragionare in grande». La conseguenza è logica: gli sconosciuti del fisco, le piattaforme online, «hanno guadagnato quote mercato senza restituire niente agli Stati dove hanno operato. L'Italia ha iniziato a rincorrerli con scarsi risultati». L'unico tentativo di sopravvivenza «è il sostegno alle piccole imprese, ammesso che il governo riconosca il loro valore presidio sociale». Masseletti quindi propone «l'esenzione fiscale prevista per gli agricoltori».

## I problemi di Brescia

Oltre allo stramaledetto virus, al proibizionismo governativo, ai debiti e all'inflazione, Brescia paga l'autolesionista apertura di commerciali, «cresciuti molto di più e con molta disattenzione rispetto a quello che succede in altre città»; e Masseletti si augura anche «una maggiore attenzione da parte della nuova giunta». La sbornia della Capitale della Cultura è stata smaltita: «Purtroppo, in cen-



tro si nota la differenza rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso».

Il malessere del settore è diffuso: secondo lo studio tra 2012 e il 2023 l'Italia ha perso oltre 111 mila negozi al dettaglio di cui 31 mila durante la recente crisi. Difficile anche la situazione del commercio ambulante che vede la cessazione di 24mila attività. «Prosegue la desertificazione commerciale delle nostre città, un fenomeno che riguarda soprattutto i centri storici dove la riduzione dei livelli di servizio è acuita anche dalla perdita di commercio ambulante. Il commercio rimane comunque vitale e reattivo e soprattutto mantiene il suo valore sociale. Ritengo in ogni caso prioritario contrastare la desertificazione commerciale con progetti di riqualificazione urbana per mantenere servizi, vivibilità, sicurezza e attrattività delle nostre città», dice Carlo Sangalli, presidente di Confcommercio. Secondo Confcommercio, per evitare gli effetti più gravi del fenomeno della desertificazione nel cuore delle città il commercio di prossimità deve puntare su efficienza e produttività, anche attraverso l'innovazione e la ridefinizione dell'offerta.

## I numeri di Confcommercio a Brescia dal 2012 al 2013

DS3022

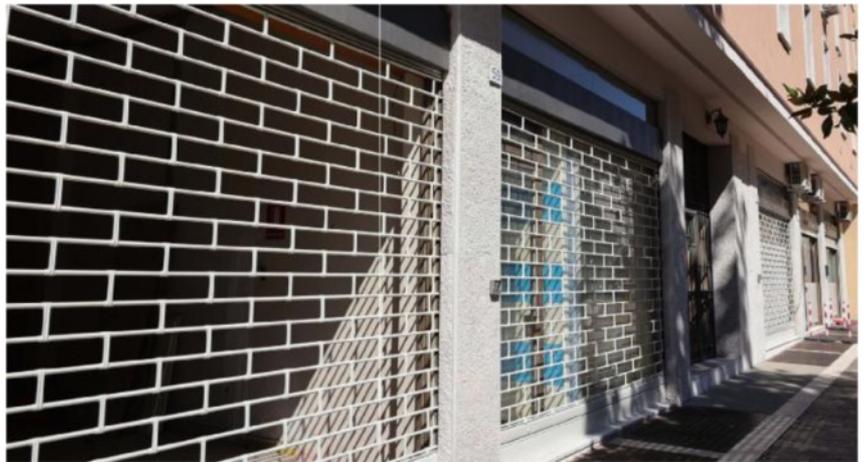
DS3022

	2012		2019		2023 (giugno)	
	CS (*) N. IMPRESE	NCS (*) N. IMPRESE	CS (*) N. IMPRESE	NCS (*) N. IMPRESE	CS (*) N. IMPRESE	NCS (*) N. IMPRESE
<b>Commercio al dettaglio</b>	<b>666</b>	<b>1.450</b>	<b>589</b>	<b>1.289</b>	<b>523</b>	<b>1.228</b>
- esercizi non specializzati	28	91	28	95	28	121
- prodotti alimentari, bevande	62	190	51	163	43	140
- tabacchi	29	100	29	86	27	85
- carburante per autotrazione	5	67	2	48	3	48
- app. informatiche e per le telecomunicazioni (ict) in esercizi specializzati	11	23	19	39	15	37
- altri prodotti per uso domestico in esercizi specializzati	62	127	46	100	40	83
- articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati	55	151	44	106	40	92
- altri prodotti in esercizi specializzati	358	408	306	339	276	319
- farmacie	17	35	16	42	14	37
- commercio al dettaglio ambulante	24	211	23	134	15	123
- commercio al dettaglio al di fuori di negozi, banchi e mercati	15	47	25	137	22	143
<b>Alberghi, bar, ristoranti</b>	<b>375</b>	<b>916</b>	<b>389</b>	<b>950</b>	<b>397</b>	<b>886</b>
- servizi di alloggio	18	44	21	45	24	54
- alberghi	11	25	9	21	10	25
- altre forme di alloggio	7	19	12	24	14	29
- bar, ristoranti	357	872	368	905	373	832
- ristoranti	146	403	188	459	202	441
- bar	211	469	180	446	171	391

(\*) CS - centro storico, NCS - non centro storico

FONTE: Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Centro Studi delle Camere di Commercio G. Tagliacarne

WITH.B



Giù le serrande: momento duro per il commercio a Brescia